

C. C. Postale

Direzione e Amministrazione - Via S. Maurilio, 6 - MILANO

I Manoscritti e le fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono.

Un Numero Cent 50



film che prossimamente sará lanciato sul mercato Sall "J. C. J. - Films .. che lo sta editando nel suo teatro di posa





In questo numero:

Acci:

- In visita nel Teatro di posa dell'I.C.I. Films

Augusto Paci Perini: - La Romanza dei Ricordi

Alfeo:

- Lei, l'altra o tutte e due? (Novella)

Libero Goltu :

- Varietè

LE COSE CHE S! SANNO: La nostra opera in favore degli Aspiranti, ecc.

In visita nel Teatro di Posa dell' I. C. I. - Films

Mentre si sta girando

Abbiamo avuto il piacere di visitare il teatro di posa dell'I. C. I. - Films in piena attività mentre si stavano girando alcuni interni del film «La Trama» che ormai sta per essere ultimato.

Siamo entrati in questo tempio dell'arte muta pieni di curiosità, principalmente perchè sapevamo di trovarci innanzi ad uno sforzo titanico e ad un esperimento raro. Il teatro — di cui già parlammo su queste pagine — è sorto in un amplissimo salone ed è stato attrezzato con i sistemi moderni per la ferma volontà e costanza dei componenti dell'I. C. I. onde essere palestra e piedistallo ai nuovi elementi che dalla scuola di questo Istituto sono stati preparati alle difficoltà dell'arte muta.

Entro un'inquadratura di elementi tecnici competenti e provati quali il Direttore artistico Alfredo D'Amia e il Direttore Tecnico Leonardo Ruggeri (una gloria della vecchia guardia della passata industria cinematografica italiana) si allineano tutti attori nuovi allo schermo. Con gioia che gli si leggeva nello sguardo scintillante — dietro gli enormi occhiali — Alfredo D'Amia, al quale rivolgevamo parole di vivo elogio anche per gli interpreti che avevamo visto agire nelle scene che si erano girate in nostra presenza, ci diceva:

« Non si crederebbe, vero, a vederli lavorare con tanta sicurezza e con tanta maestria, che tutti dal primo all'ultimo sono elementi completamente nuovi allo schermo, che nessuno di essi, dalla prima attrice al primo attore sino alla più piccola particina, prima di ora non avevano mai fatto nulla in cinematografia. Nemmeno la comparsa avevano mai fatto».

E a conferma della sua asserzione chiamati vicino a noi la geniale Leyla Wanni e il flemmatico Mayer rispettivamente attrice assoluta e primo attore del film che si sta girando diceva:

« Domandino, domandino a loro in quali condizioni artistiche si trovavano quando hanno messo il primo piede in questo Istituto ?

« Ignari di tutto ciò che concerne la cinematografia! » hanno risposto ad una voce i due.

« Mi ricorderò sempre » ha continuato la Wanni — anche nell'arte muta la donna ha la lingua più lunga dell'uomo — «quando per la prima volta sono entrata qua titubante e confusa con l'intenzione di dedicarmi alla carriera artistica. Mai prima d'allora quantunque sognassi da vario tempo di dedicarmi a questa carriera, avevo potuto realizzare il mio sogno di assistere per lo meno come spettatrice alla ripresa di alcune scene di un film. Ed oggi per merito del nostro Direttore eccomi qua giunta dove mai avrei sperato!

Ma quanta pazienza ha dovuta adoperare con tutti noi il Direttore artistico e quanta riconoscenza gli dobbiamo per il suo insegnamento e la sua perseveranza nel raggiungere e farci raggiungere il fine desiderato ed agognato ». E più sottovoce quasi in un orecchio « Ma anche da parte nostra è occorsa costanza, buona volontà e spirito di sacrificio; è proprio vero che l'arte richiede molto da chi voglia abbracciarla! ».

Queste dichiarazioni poco dopo, in forma poco dissimile, ci ripeteva Luciano Zoli una delle più salde colonne di questa « Trama »; uno che, riteniamo, dovra far parlare molto di sè critici cinematografici e pubblico.

非亦非

Una cosa che sopra a tutto ci ha colpito in questa visita è la cordialità, l'afratellamento che regnano in questa giovane Casa formata di giovani e che della loro età hanno lo slanció vero, la passione che porta alle più alte vette, la purezza dei sentimenti e l'instancabilità al lavoro, tutti sono sempre pronti in ogni momento a qualsiasi cimento e con la baldanza giovanile fra un motto di spirito, e una barzelletta eccoli pronti al comando del loro Direttore.

非非为

L'ora della colazione è già suonata da un pezzo, ma le scene non sono finite.

« Bisogna continuare, si mangerà dopo! ».

Dice il Direttore e i nuovi attori non fiatano, masticano in fretta un boccone di una veneziana che passa magari da una mano all'altra e pronti come tanti militi disciplinati eccoli al lavoro. Si rifaranno più tardi davanti ad una buona pastasciutta, intorno ad un tavolo che li riunirà dopo la fatica, dell'appetito che per un'altr'ora almeno dovranno far tacere per amore dell'arte.

* * *

Bravi! la passione e la costanza portano a tutto. Ma più bravo ancora il Direttore che di tutta questa gente ieri ancora ignara di che cosa volesse dire arte cinematografica ne ha fatti degli attori che lanceranno bravamente il loro guanto di sfida ai divi.

TUTTO NUOVO E TUTTI NUOVI dal primo all'ultimo così va intesa la rinascita cinematografica italiana, così che la gioventù deve correre verso le sue mete specialmente in questa nostra Italia che è tutta un canto di giovinezza e in cui tutto è stato rinnovato!

L'Istituto Cinegrafico Italiano

COMUNICA

a futti gli interessati che la scelta dei "tipi,, da chiamare nel suo teatro di posa a dare prova di presenza avverrà nel prossimo

SETTEMBRE

ciò a causa delle ferie estive del prossimo mese di Agosto.

Coloro che non avessero ancora ritirato il Manualetto sono quindi in tempo a farlo sino a quell'epoca.



MARY SAJTTA

Ecco due giovani appassio=
nate della carriera cinemato=
grafica che se all'avvenenza,
uniranno la capacità artistica
potranno fare della buona
strada in questa arte.



SCRIVIS TIN

"La Romanza dei Ricordi,

al Cinema Giardini, nel 1917 (1)

Sullo schermo proiettansi i ricordi pagine gialle di passioni umane! Echeggiano negl'Intimi precordi le romanze più dolci e più lontane. I sensi nostri non rimangon sordi; l'evocazioni care non son vane Mi stringi al fianco, e tacita m'accordi le grazie più gentili e sovrumane. Ed atrice più grande dell'amore ricorderai gioendo in di lontani chi quella sera ti donava il core. Ricorderò pur io la melodia, la "Romanza di Olga, e la sottile tua man fremente stretta nella mia.

Augusto Paci Perini

Lei, l'altra o tutte e due?

(Novella)

Le luci di un caffè concerto quella sera mi attrassero.

Erano varî anni che non mettevo più piede in uno di quei ritrovi, da quando cioè finita la mia tumultuosa vita di scapolo scapestrato avevo preso moglie.

Quanti anni erano trascorsi?

Forse due, forse dieci, forse un'eternità, tanto mi sentivo lontano dalla mia vita di una volta.

Gli affari mi avevano quel giorno trattenuto più del solito nella città dove mi solevo recare ogni settimana ed avevo persa l'ultima corsa del trenino zoppieante che mi doveva ricondurre nella placida vita della mia fan iglia.

Bighellonando per le strade ero stato richiamato da quelle luci e senza quasi rendermi conto di quello che facevo ero entrato.

Poco dopo seduto su di una poltrona delle prime file davanti ad un caffè — che del caffè aveva solo il nome — mi guardavo intorno.

Nulla o quasi nulla era cambiato in quel locale da quando io ne ero un assiduo frequentatore: le solite faccie fra l'indifferente e l'annoiato degli assidui, la fissità quasi ebete del giovincello imberbo che vi entrava per le prime volte e tanto per darsi un'aria fumava sigarette sopra sigarette, le labbra troppo rosse di alcune donnine che speravano di ricavare buoni interessi dal denaro speso per entrare.

Sulla pedena, che faceva da paleoscenie, le solte gambe che si muovevano per far vedere tutto quello che la legge permette e se possibile qualche cosa di più. I soliti giuochi dell'equilibrista, le solite contorsioni dell'uomo serpente. Solo l'orchestra aveva surrogate le dolci melodie della nostra Italia con i rumori assordanti del barbaro jaz-band con l'urlo del saxofono, in un succedersi di rumori più o meno ritmati che servivano a scuotere gli istinti bruti degli spettatori.

Mi sentivo fuori posto in quel luogo che una volta mi era abituale, ciò che allora mi piaceva ora mi urtava. Stavo decidendomi ad alzarmi per andare a dormire male in un letto che non era il mio quando un applauso mi fece guardare verso il palcoscenico.

Mia moglie era là!

Vestita di nulla, un reggipetto, un paio di mutandine — se così si poteva chiamare quel pezzo di seta nera — un velo e ballava, ballava snodando il suo corpo in mille modi, prendendo mille atteggiamenti voluttuosi pieni di lascivia.

Mia moglie? Ma non era possibile: « Ella è là a casa che ti attende, forse è in pensiero per il tuo ritardo inusitato! » mi diceva la ragione. Ma io la vedevo là, sul palcoscenico, la sua bocca, il suo mento, i suoi occhi, il suo corpo, tutto era di suo, non poteva esistere quella rassomiglianza così perfetta, così identica. Era lei, non poteva essere che lei!

Soffrivo, mi agitavo avrei voluto interrompere lo spettacolo, balzare sul palcoscenico coprire quelle nudità, portarmi via quella donna per nasconderla agli occhi di tutti.

« Che perfezione di gambe » mi sussurrò ad un orecchio il mio vicino. Gli diedi un'occhiataccia, l'a-

vrei trucidato. Credo che mi abbia preso per l'amante di quella donna.

Mia moglie esposta così a tutti gli sguardi di quell'idioti, di quei viziosi! Era impossibile, sognavo; lei era a casa che mi attendeva. Ma questo suo ritratto vivente, qui in questo luogo?

Occorreva che mi disincerissi, occorreva parlare con quella ballerina. Mi alzai. Trovai una maschera compiacente, potei essere introdotto nel camerino di quella attrice.

Da vicino la rassomiglianza era ancora più perfetta: anche un neo vicino all'ascella di destra era uguale a quello di mia moglie, solo la voce differiva ma non di molto.

Cosa dissi a quella ? Non so, non ricordo.

Uscii di là presi una automobile e mi feci condurre al mio paese. Per la strada la corsa e il vento che mi soffiava in faecia calmarono la mia fantasia sopraeccitata e rasserenandomi cominciavo a ridere fra me della mia gelosia sciocca, delle mie smanie, delle mie apprensioni.

Arrivato a casa trovai mia moglie ad attendermi. Ma era mia moglie e la ballerina del caffè concerto? Le ansie, i timori, gli incubi, ritornaro come per incanto, le immagini delle due donne si accavallavano l'una all'alta e mentre fissavo mia moglie ecco che essa mi spariva come una dissolvenza cinematografica per far posto alla ballerina che snodava il suo corpo negli atteggiamenti del ballo provocante.

Anche di fronte alla prova evidente che se quella l'avevo lasciata là nel suo camerino ancora vestita da ballo ora non poteva essere qui di fronte a me; la sicurezza avuta al caffè concerto che la ballerina vi agiva tutte le sere da oltre dieci giorni mentre mia moglie era tutte le sere vicina a me non riuscivano a togliermi di dosso l'incubo.

* * *

Da quella sera tutte le volte che guardavo mia moglie rivedevo la ballerina là sul palcoscenico davanti agli occhi fissi degli spettatori che con gli sguardi la spogiavano più di quanto non fosse già spogliata nel suo abito da ballo, che con l'immaginazione pregustavano le voluttà che quella donna poteva dare.

Ero geloso, terribilmente geloso! Mia moglie mi sembrava che non fosse più cosa mia, ma di quel pubblico che tutte le sere applaudiva la ballerina.

* * *

Ho reso a mia moglie la vita impossibile per il mio amore e per la mia gelosia.

* * *

Un mese fa ci siamo separati legalmente. Oggi ho visto la ballerina e le ho parlato. Questa sera andiamo a cena insieme.

ALFEO.

GONDOLA CARLO

I Direttori artistici, potrà darsi, possano ottenere buoni frutti dalla passione che anima questo "tipo"



"VARIETÉ,,

Si dicono senza cuore; sarà così ma allora non ci

Si era illuso forse anche lui come già tanti altri. Ma non è talvolta migliore l'illusione della realtà? Non indagherò ma dirò solo come fu.

Erano tre, belle come ninfe. Ella, la più giovane, era però la più grande e la più slauciata, Danzarono sulla scena: « Bukarest » suonava il ritornello cantato. Altro non capì perchè troppo preso dalla loro arte. Egli la penetrava, più di altri, perchè anch'egli l'aveva nel sangue, e non era fatto come tutti gli uomini della terra. Lo sentiva, e ne soffriva tanto. Un enigma a se stesso: così fantasticava.

Poi gli sfilarono dinnanzi in un furioso, elettrizzante «charleston».

In seguito non udi più nulla perchè seguiva col-

l'occhio il viso raggiante di lei.

Chiusero tra gli applausi il loro ballo, poi discero e si mescolarono al pubblico vendendo delle cartoline, senza clamore. Occhi avidi mascolini che si posarono su di loro indifferenti. Una, una sola l'aveva colpito: Ella, la più giovane. Se ne stava alla tavola degli artisti, sola, gli occhi pensosi. Un grosso cane venne presso la ninfa come per farsi accarezzare. Ella pose una delicata manina sul suo ruvido dorso peloso e quello parve gioire di quel delizioso contatto.

Quella carezza avrebbe voluto anch'egli sul suo cuore vuoto. La fissò; sorrise d'un sorriso stanco, sfor-

zato.

« E' triste ? » le sussurrò.

« Perchè ? » No, no! e rise ancora.

Così aveva pensato lui.

« Si ricorda dell'amato lontano, della sua terra natia ? ».

« No, non amo nessuno e sono sola al mondo ».

Si tacque, come confusa dalla confidenza.

Anch'egli tacque.

« Nessuno » quella parola gli sonò strana per il capo e gli fece eco al cuore. Se ella avesse amato certamente non sarebbe là.

. La guardò ancora con tenerezza improvvisa. E gli parve si che qualcosa brillante fosse sfuggito agli occhioni suoi bellissimi. La sua guancia incipriata era certo rigata da un sottil filo umido. Così a lui parve.

Ma in quell'istante di debolezza egli lesse tutta

la sua vita randagia.

Povera bimba! Un giorno quando le tue belle guancie sfioriranno, le tue forme afflosciranno, nessuno ti applaudirà più sulla scena. Tu sarai sola allora, coi tuoi ricordi di gioie fugaci, ma senza un focolare che ti riscalderà. E la tua vita sarà stata così senza scopo.

Ma forse non è sempre così il loro destino.

In quella era subentrato il « clown » sulla scena ed egli si scosse dal suo torpore. Ma il suo cuore era un po' più caldo di prima.

E mentre quello gli rammentava « ridi Pagliaccio » egli stese una mano a lei vicina e le prese la sua.

La strinse forte come per darle fiducia.

Fu'così che egli amò silenziosamente una ballerina del varietè.

LIBERO GOLTA.

LE COSE CHE SI SANNO

Il Primo Convegno cinematografico di Padova, indetto dalla Fiera Campionaria di Padova, sta in questi giorni discutendo sui vari problemi della cinematografia italiana.

Le sedute sono tenute nell'aula della Consulta Mu-

nicipale e molti e notevoli sono gl'intervenuti.

Il Convegno è stato aperto con un saluto del conte Giusti podestà di Padova e presidente della Fiera, indi l'on. Sardi della « L. U. C. E. » ha tenuto il discorso inaugurale.

Sono stati trattati i seguenti problemi: « Dell'importanza economica della cinematografia » oratore l'onorevole Pierantoni.

« Del problema artistico e sociale della cinematografia » oratore l'on. Bisi.

« L'istruzione tecnica professionale e la cinematografia » oratore il gr. uff. Ravà.

« Delle Macchine da presa e proiezione » oratore il comm. Pio Pion.

« Della Cinematografia educativa, culturale e di propaganda » oratore l'on. Sardi.

« Dell'impiego della cinematografia nelle scuole » oratore l'ing. Guido Luzzati.

« Della fabbricazione delle pellicole vergini in Italia » oratore l'ing. Luigi Schiatti.

Indi il comm. Umberto Paradisi ha svolto il tema Vogliamo fare un film? ».

E' stato votato a conclusione della prima giornata di lavoro il seguente ordine del giorno:

« Essere imprescindibile, necessità di incrementare con la maggiore energia la ripresa dell'industria cinematografica in Italia e di dedicare le più attive provvidenze allo sviluppo, già assai promettente, della cinematografia di propaganda educativa ».

Nella seconda giornata l'ing. Achille Massera, l'ingegnere Carignani e il prof. Renzo Zanetti hanno par-

lato rispettivamente sui seguenti temi:

« I problemi attinenti alla costruzione delle sale di proiezione einematografica ».

« Del riscaldamento, aereazione, illuminazione e refrigerazione dei locali di proiezione ».

« Osservazioni sugli schermi di proiezione ».

Nel pomeriggio don Carlo Canziani ha trattenuto l'uditorio sul tema « La funzione morale del cinematografo ».

L'A. D. I. A. - con il suo film a Hiff Tebby si è imposta anche all'estero, infatti è stato proiettato all'« Hippodromo » con vero successo e dai noleggiatori inglesi il film è stato qualificato molto buono.

Eguale successo ha ottenuto a New York dove è proiettato al « Fifthavenne Playhonse ». In America questo film è ritenuto una manifestazione artistica dell'Italia fascista e la stampa coglie l'occasione per ripetere la sua ammirazione per il nostro Duce.

L'Ente Nazionale per la Cinematografia sta editando il suo primo film sonoro « Giardini che vivono » sotto la direzione di Giuseppe Forti coadiuvato da Giorgio Simonelli e per l'interpretazione di Isa Pola; Giorgio Bianchi e Aldo Moschino. Ne sono autori Gaetano Campanile, Mancini e Paolucci.

L'Intercambiabilità - si sta discutendo nolto in questi giorni per la proiezione di films sonori di qualunque editrice su qualsivoglia apparecchio al contrario di quanto sino ad oggi si è fatto che ogni casa editrice obbligava la proiezione dei suoi films senori solamente ed esclusivamente con suoi apparecchi.

Treno di Lusso è il titolo del nuovo film che sta realizzando Righelli per conto dell'Erda; ne è protagonista Renèe Hèribel.

* * *

A Berlino l'Ambasciatore d'Italia e numerose personalità hanno assistito all'inaugurazione della « International Film Union ». Gli onori di casa sono stati fatti dal Direttore Parisch circondato da Marcella Albani e da altri artisti italiani.

* * *

Al Beba Palace di Berlino è stato bene accolto il film « Sacrificio » realizzato da Brignone: protagonisti Marcella Albani e Adalberti con Schlettow,

Marcella Albani ha assistito a Parigi alla prima del film « Le Greluchon dèlicat » del quale è protagonista.

Si è Pubblicato :

AMERIGO D'AMIA

LE VIGILIE E I SOLILOQUI

Dirigere ordinazioni e vaglia all'Istituto Cinegrafico Italiano, Via Calatafimi, 9, Milano, dove pure il volume è in vendita a lire otto la copia. (Aggiungere L. 2 per le spese postali semplici e L. 2,75 per l'invio raccomandato).

« ... Come un'arpa dalle innumerevoli corde, il tuo bel corpo da le mille seti, estenuante, percorro col desiderio avido, divenuto tattile, con le mani llevissime, quasi aeree.

Misteriosa, tu sei tomba e culla.

Rorida mi abbatti spasimante e mugolante d'un inno

Poi mi riscagli alla signoria del pensiero che nitido m'innalza da te, ora tenebrosa e nauseabonda a.

da « I SOLILOQUI »-

LA NOSTRA ATTIVITA' IN FAVORE DEGLI ASPIRANTI

Anche in questo numero, come nei passati, segnaliamo ai varii Direttori Artistici i nomi dei seguenti « tipi » che a nostro giudizio riteniamo adatti a sostenere i ruoli a fianco di ogni nome segnati:

Comune Natale		ruoli	primari	in	genere
D'Angelantonio Nicola	U SAN))))	"	»
Quarantelli	1	»))))))
Brucceri Paolo	72	2)))))))
Robbiani Mario	-))	0	D	D
Fusinna Emanuele))	"	>>	D
Driutti Mario	-))))))))
Rocella Salvatore A.		>>))))))
Giannino Rosario	-))	n))) n
Gargiulo Salvatore	-	n	n	n	>>
Borghi Salvatore	-	D	,))))	"
Nania Carmelo	-	» ·	()	0))
Martino Alfonso	-	"))))))))
Ramponi Riccardo	-	n))))))
Guadagnoli Silvio	-))))))))

I Direttori artistici che desiderano schiarimenti su
i « Tipi » da noi presentati con fotografia o come « elementi di buona riuscita fotogenica » scrivano al « Fascio di Luce » Via San Maurilio, 6 - Milano.

Tutti gli aspiranti cinematografici che desiderano schiarimenti, informazioni e guida, scrivano indirizzando:

"FASCIO DI LUCE,

MILANO - Via S. Maurilio, 6 - MILANO

Troveranno in noi i loro validi sostenitori

Potremo inoltre dar loro il modo di farsi conoscere nel mondo cinematografico, presentandoli in maniera opportuna ai conoscitori ed ai competenti.

A mezzo nostro essi potranno avere le informazioni, i consigli e la guida necessaria per incamminarsi alla carriera artistica e forse vedere realizzate le loro aspirazioni.

SCRIVETECI!

Gli Aspiranti di Venezia potranno rivolgersi direttamente al Sig. O. Pennetti - Campo Maddalena, 2115 - nostro corrispondente per il Veneto.



DI LIETO ROBERTO



CORSINI MARIO



TORELLI GUIDO



cocco GUIDO



NICOLA DI VIRGILIO

Cinque elementi che, se uniranno costanza e sacrificio alla passione che li anima, potranno anche dare buoni frutti.

PICCOLA POSTA

Per questa rubrica indirizzare a « Fascio di Luce » Via S. Maurilio, 6, Milano.

K. F. · ABBIATEGRASSO — Tu chiedi troppo e direi che chiedi addirittura l'impossibile, come vuoi essere attore cinematografico solo perchè vai ogni giorno al cinematografo?

Per divenire attori cinematografici occorre come per tutte le arti un lungo periodo di preparazione, sia fatto a mezzo di scuole (occhi aperti nello scegliere) sia acquistando pratica, cominciando dal fare la comparsa. Questo secondo metodo è certamente più lungo e presenta poche probabilità di riuseita perchè non è facile che il direttore artistico sotto il quale ti troveresti a lavorare possa scorgerti fra la massa e scoprire in te doti tali da farti di colpo emergere e farlo quindi essere tentato ad affidarti delle particine. Il primo metodo ha anch'esso del duro, inquantochè occorre che tu sappia scegliere una scuola onesta e seria che effettivamente ti prepari senza avere per scopi lo spillarti denaro e che abbia al suo lato una casa di produzione dove tu possa fare i primi passi nella carriera, e quindi da essa stessa, essere lanciato.

Dunque non ti fare facilmente inludere da quanto puoi leggere su giornali o riviste in merito alla vita di artisti dove si dice che essi sono divenuti tali per un colpo di fortuna. Pensa che quanto si scrive sulla vita di Divi è il più delle volte rèclame, che nell'accordare interviste hanno tutti interesse ad esagerare e che dimenticano, molto spesso, o fingono di dimenticare — non appena sono giunti — del duro tirocinio e ciò per farsi davanti, alla folla, china in ammirazione, ancora più grandi di quello che non siano effettivamente.

In cinematografia occorre, come in ogni altra aroltre le buone disposizioni naturali e l'attitudine innata, buona volontà, fermezza di carattere e tenacia. Se avrai queste tre doti potrai riuscire, altrimenti sarà ben difficile.

APASSIONATO - MILANO - Sono cose che accadono, purtroppo, nella vita ma non bisogna certamente scoraggiarsi per questo, anzi ogni difficoltà, deve servire di sprone onde sormontare gli ostacoli. Au-

MARIANO CASTELDI - CANZO - Se altri hanno creduto di farti delle illusioni noi crediamo nostro dovere disilluderti. E' vero che anche dei brutti sono stati dei « Divi » ed un esempio luminoso ne è stato Novelli, ma vedi lui era un « tipo » e soprattutto era un grande artista, in te noi non vediamo tutto questo e quindi continuiamo a scansigliarti, potrà anche darsi che si sbagli, perchè nessuno è infallibile e noi forse erriamo più di tanti altri, ma con tutto ciò ti diciamo, come abbiamo già detto a molti altri, anche da queste colonne, tenta la tua strada in altri campi al di fuori della cinematografia, la quale, secondo noi, si presenterebbe a te irta di difficoltà più che a qualunque altro.

LIBELLULA - MILANO - Abbiamo seguito la campagna condotta dal « Corriere della Sera » contro talune scuole cinematografiche e purtroppo quanto il giornale dice riteniamo risponda alla pura verità. Crediamo però che si dovrebbero fare delle doverose distinzioni perchè per esempio a quanto a noi risulta l'Istituto Cinegrafico Italiano ha sempre proceduto con la massima serietà e correttezza. Tanto che i suoi allievi trovano nel suo stesso seno la Casa di produzione che li fa lavorare, e che li lancia quindi nella maniera

più vera ed efficace.

Nell'articolo, che in questo numero stesso è pubblicato e dove si parla della visita fatta nel Teatro di Posa dell'Ici - Films troverai la conferma di quanto

ARTISTICO - GENOVA — Sì, ogni arte è moto spontaneo dell'anima ma è pure frutto di studio, e di studio severo. L'anima sente e vibra, ma lo studio disciplina ed incanala quanto essa sente armonizzando le sue vibrazioni e insegnandole a dare a questo moto la maniera di estrinsecarsi e di rendersi comprensibile agli altri.

TITOLINO.

Tipografia SAN MAURILIO

MILANO = 107 = Via S. Maurilio. 6 MILANO = 107 =

Lavori Commerciali Comuni e di Lusso - Cataloghi - Giornali - Rivisto

Calendari Olandesi - Plance - Blocchi - Almanacchi Profumati Tascabili

PREZZI MODICI = MASSIMA ESATTEZZA E PUNTUALITA

LA PRODUZIONE D'ITALIA

in una intervista concessa dall' On. Tommeso Bisi al "Giornale D'Italia,,

L'on. Tommaso Bisi, presidente del Comitato nazionale per la Cinematografia Italia, reduce dal primo congresso cinematografico tenuto in occasione della Fiera di Padova e nel quale ha portato il contributo della sua esperienza e competenza parlando di vari argomenti — come è fatto cenno nel nostro notiziario. — ha concesso un'intervista al « GIORNALE D'ITALIA ».

L'on. Bisi dopo aver parlato delle sue impressioni e tratte le deduzioni che dal congresso si possono ritrarre ha detto che secondo la sua opinione il problema cinematografico italiano ha raggiunto in questo momento la sua fase di maturazione ed esso potrà ora consentire una buona attività perchè i gestori delle sale cinematografiche, spinti dalla penuria di films che si sta delineando per l'inizio della prossima stagione, hanno richiesto di poter disporre con il prossimo settembre di un maggior numero di pellicole italiane. La carestia che si sta delineando è dovuta principalmente al fatto che l'America si è ormai tutta popolarizzata nella produzione del film sonoro e parlato che in Italia non può ancora trovare il suo sbocco per ragioni troppo ovvie a comprendersi.

In Italia occorrono ogni anno, per rifornire le sale di produzione, da 300 a 350 films e se l'America non produrrà più pellicole mute in numero sufficiente si dovrà in qualche modo rimpiazzare le pellicole mancanti. Del resto questa penuria non è risentita solamente in Italia, ma anche in molti paesi dell'estero e specialmente sui mercati Europei che prima erano accapparrati dall'industria americana; cosicchè oltre allo sfruttamento in Italia delle pellicole che verranno fabbricate nella nostra Patria si delinea anche una maggior possibilità di sfruttare i nostri prodotti all'estero.

L'on. Bisi si è poi anche rallegrato della perfetta intesa che a Padova si è delineata fra gli organismi di produzione cinematografica commerciale e quelli come l'Istituto LUCE che curano egregiamente la produzione delle pellicole di propaganda culturale e educativa. E' stato invocato sia da educatori che da sociologhi, agricoltori, industriali ecc. la maggior diffusione del film come strumento irresistibile di progresso, di educazione, di cultura e di propaganda.

Per quanto poi riguarda in particolare l'Ente Nazionale per la Cinematografia, del quale l'on. Bisi è presidente, egli ha dichiarato che l'Ente ha già iniziata la sua attività produttrice negli stabilimenti della Farnesima allestiti per ora provvisoriamente, la attività dell'Ente per ora riguarda i films sonori, ed essi saranno i primi prodotti in Europa, di modo che la nostra Italia pur giungendo ultima nel campo della nuova cinematografia sarà già alla testa dei moderni progressi e ritrovati.

Gli stabilimenti della Farnesina attrezzati per il film sonoro potranno benissimo essere sfruttati anche per i films muti e sono tecnicamente attrezzati in maniera da poter sopportare le prime difficoltà tecniche e artistiche che si incontreranno nella produzione.

Da parte nostra auguriamo all'Ente Nazionale per la Cinematografia una vita di intensa fattiva attività in maniera che oltre al suo contributo di produzione diretta possa, sorreggendo le sorti delle altre case di produzione cinematografica che fanno in Italia i loro tentativi per contribuire alla rinascita di questa industria, portare la nostra Patria al punto che le spetta in questa attività che ci vide un giorno Padroni e Maestri.

XXX

"I. C. I. - FILMS,

Istituto Ginegrafico Italiano

Direttore Artistico: ALFREDO D'AMIA

Sede: MILANO
Via Calatafimi, 9

TEATRO DI POSA - MILANO
Via Calatafimi, 7

Filiale: LUGANO (Svizzera) Via Camova, 7 - Corrispondente in GENOVA

Lezioni individuali e collettive, diurne e serali. — Per schiarimenti ed informazioni l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 tutti i giorni.

Questo Istituto ha una SCUOLA ove istruisce con seri criteri d'arte gli aspiranti alla carriera Cinematografica intendendo servirsi dei migliori per la sua produzione

999

"I.C.I. - FILMS,

Direttore Artistico Tecnico: ALFREDO D'AMIA

SEDE MILANO TEATRO DI POSA

MILANO

FILIALE LUGANO (Svizzera) Via Canova N. 7

Via Calatafimi N. 9

VIA CALATAFIMI N. 7

VENEZIA

VIA CAMPOMADALENA N. 2115

VIA SOTTORIPA, N. 1/11

Questo Istituto, sorto nel 1921, ha una scuola per mezzo bella quale istruisce con serii criteri b'arte gli aspiranti alla carriera cinematografica eò ha lo scopo di servirsi dei migliori elementi che avendo buone attitudini artistiche, intendono seriamente debicarsi alla carriera cinematografica.

LEZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE, GIORNALIERE E SERALI

Per schiarimenti, informazioni ed altro, l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. Tutti i giorni.

In lavorazione nel Ceatro di posa del'"J.C.J. - Gilms "
per conto della Soc. An. "J. C.A. L. - Cine "

"LA TRAMA,

FILM IN QUATTRO ATTI PASSIONALE - BRILLANTE

Epoca moderna - Scene di masse e cachéts

Direz. Artist. di Alfredo D'Amia Direz. Tecnica di Beonardo Ruggeri

SCENOGRAFIA DI Ramon Etiada

INTERPRETI PRINCIPALI:

Leyla Wanni - Mayer Carlo - Luciano Zoli - Ermete Visconti - Ursus.

ALTRI INTERPRETI:

Mara Floris - Dora Diani - Regrè Riri - Sergio Ferrante - Geo Foschi
D'Andria Fulvio - Ugo Franco - Italo Poli - Bottazzi Edoardo, ecc.

Per trattative di acquisto e noleggio

ISTITUTO CINEGRAFICO ITALIANO "I. C. I. - Films,,
NIILANO - Via Calatafimi, 9 - MILANO